

## LE DIMENSIONI DELL'UOMO

Le varie «dimensioni» dell'uomo sono tutti quegli aspetti che concorrono alla formazione globale di un individuo e sono essenziali per la sua crescita.

Ogni essere umano, se vuole crescere dentro – e non solo da un punto di vista fisico o anagrafico – deve cercare di sviluppare le varie realtà che compongono la sua vita che, con Gigi Avanti<sup>3</sup> sintetizziamo così: **dimensione corporea, psicologica, sessuale, sociale, culturale, morale, professionale, politica, religiosa**. La maturità consiste nello sviluppare in modo armonioso questi vari aspetti che compongono la nostra personalità.

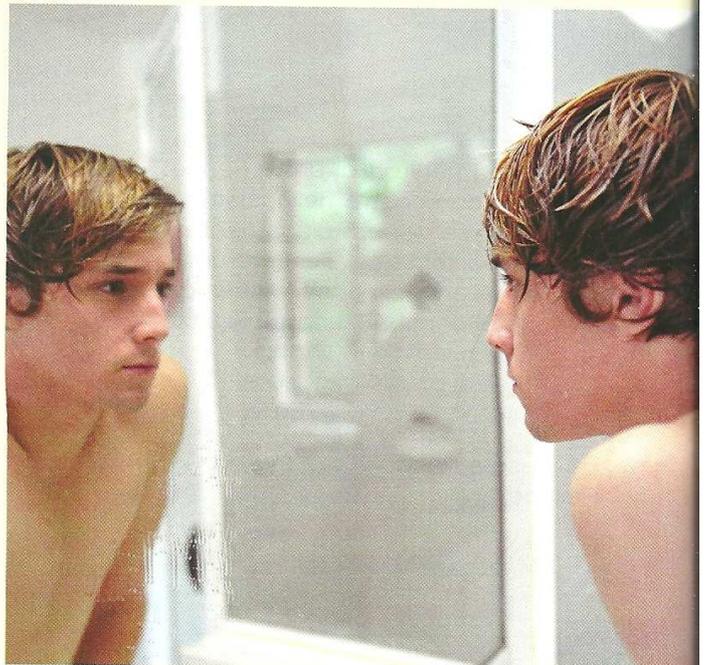
### DIMENSIONE CORPOREA

Nell'età adolescenziale – ma non solo – **non è facile andare d'accordo con il proprio corpo**. Si vorrebbe talvolta poter acquisire vari pezzi anatomici per combinarli nel proprio corpo a piacere. Ma si sa che questo è un sogno che produce solo mostri e che non vale la pena coltivare. Meglio allora ricordarsi che si è in piena crescita: e tutto si stabilizzerà, forma e peso compresi, verso i venti-venticinque anni. Ma è importante tenere sotto controllo questo tipo di ansia, per non farla diventare una vera e propria ossessione. Purtroppo l'ambiente generale non aiuta ad avere un rapporto equilibrato con il proprio corpo. La voglia di mutare le proprie caratteristiche anatomiche con interventi chirurgici, il ricorso a ginnastiche eccessive, a diete discutibili e quant'altro sono solo il sintomo di un' **esasperazione collettiva che pone al centro l'«apparire» piuttosto che l'«essere», accentuando il disagio e la difficoltà di accettare realisticamente se stessi**. In un numero sempre più preoccupante di adolescenti tutto questo sfocia in vere e proprie malattie (disturbi dell'alimentazione, nevrosi, dipendenze...) che si trascinano per lungo tempo, di-

struggendo loro stessi e le persone care che hanno intorno. Bisogna ritrovare il buon senso di ridare al corpo la sua giusta importanza.

### DIMENSIONE PSICOLOGICA

Con questa espressione si intende la «psiche», cioè la mente e tutto il mondo interiore dei sentimenti e degli impulsi. Quindi non stiamo parlando solo dei sentimenti, ma anche della mente e di quella dimensione che va sotto il nome di «razionalità». Lo strumento o l'organo deputato a ragionare è il **cervello**. Quando si sente parlare di «lavaggio del cervello» si rimane sconcertati perché è la violazione dell'intimità più profonda dell'essere umano. Per questo è bene conoscere la struttura e il funzionamento del cervello, almeno per quanto è possibile. Pur non potendo qui entrare in un discorso complesso che richiede molta competenza, ognuno di voi potrà approfondire, anche a scuola, l'interessante suddivisione del nostro cervello (rettile, limbico, neo-corticale) e studiare come esso risponde ai vari stimoli esterni trasformandoli in sensazioni, emozioni e pensieri. La razionalità infatti non si esaurisce nella capacità di pensare o di ragionare, ma comprende anche la «capacità di volere». *Intelligenza e volontà* sono i due strumenti a servizio della persona grazie al cervello: «con l'intelligenza – osserva Avanti – si tende al *vero*, con la *volontà* si



<sup>3</sup> In questo dossier si tiene particolarmente presente G. AVANTI, *Ragazzo/Ragazza. Realtà e problemi degli adolescenti*, Paoline, Cinisello Balsamo 1996. Il lavoro, pur essendo di qualche anno fa, mette bene a fuoco l'importanza di crescere in modo armonioso ed equilibrato.

tende al bene».<sup>4</sup> Saper distinguere è una forma di «igiene mentale» a cui è bene sottoporre la propria psiche.

### DIMENSIONE SESSUALE

Dire o credere che il sesso sia un istinto come gli altri e che l'unico comportamento giusto in materia sia quello di essere spontanei sono discorsi che si sentono sovente. Anche la cultura che respiriamo ci presenta spesso modelli sessuali *sub-umani* o addirittura *dis-umani* che sono poi alla base di tanti fallimenti e gesti violenti. Ma non basta gridare allo scandalo quando capitano certi fatti, occorre piuttosto avere il coraggio di rivedere determinati modi di pensare e di essere che ci stanno rendendo tutti più poveri dentro. Non esiste **un sesso distaccato o separato dall'individuo. La sessualità non è il possesso di un apparato genitale, ma una delle caratteristiche generali che connotano la persona.** Questo significa che: 1) essendo il **sesso parte integrante della nostra persona**, sottovalutarlo o sopravvalutarlo vuol dire non avere un buon rapporto con noi stessi, così come ridurre il sesso all'apparato genitale significa sminuire il valore dato alla persona; 2) il **sesso non va confuso con gli altri istinti**. Pur essendo una potente energia positiva, può anche essere distruttiva, se non gestita correttamente. Anche equipararlo agli altri istinti è di fatto errato. Infatti nell'istinto della fame c'è un soggetto che sente attrattiva per un oggetto (un panino per esempio), mentre nel caso della sessualità si ha un'attrazione tra **due soggetti personali**, un io e un tu, e l'altro non è mai un «panino»; 3) infine è bene anche discutere sul significato di una parola spesso abusata: **spontaneità**. Si dice sovente che nella sessualità ci deve essere «spontaneità» e che essa non va repressa o colpevolizzata. Questo è vero, se per spontaneità s'intende la scelta libera e ponderata di agire, che comunque non è fare quello che si vuole, senza troppi scrupoli. Quest'ultimo atteggiamento si chiama spontaneismo o **capriccio emotivo**. La libertà di scegliere con responsabilità è un'altra cosa.

### DIMENSIONE SOCIALE

Ci sono stati anni in cui si dava molta importanza all'aspetto sociale (si pensi al mitico '68); in altre epoche lo si è fatto un po' meno, ma la dimensione sociale è comunque essenziale. Alla base della socialità c'è prima di tutto la famiglia, in cui impariamo a rapportarci con gli altri, ma poi c'è anche la scuola, il gruppo di amici, l'oratorio o la parrocchia, il muretto, la gente che incontriamo sull'autobus o per la strada, e il mondo intero. Con gli altri dobbiamo imparare a rapportarci, a convivere nei momenti di serenità, come anche a gestire gli inevi-



tabili conflitti che capitano stando assieme. I problemi nascono quando questo confronto (anche conflittuale) non esiste o quando qualcuno di noi si ostina a rimanere chiuso nel proprio guscio, giustificandosi col dire che non fa male a nessuno.

**Non è sufficiente non fare del male, occorre relazionarsi con gli altri e favorire il ben-essere comune.** Il mondo è formato da esseri umani e non da numeri; è fatto da persone differenti, che non parlano la stessa lingua e hanno la pelle di vari colori, ma nelle vene di tutti il sangue che scorre è rosso e i doveri valgono per ogni essere umano, e non soltanto per alcuni privilegiati. Ecco perché una vera convivenza umana dovrebbe essere basata sull'idea di fratellanza e sul rispetto reciproco, così come anche sul rispetto dell'ambiente che ci circonda. Da qui a passare poi a una valida collaborazione, il passo è breve.

### DIMENSIONE CULTURALE

Per cultura **non si intendono le conoscenze e le competenze** di una persona, ma tutto ciò che **alimenta e nutre la sua vita personale e sociale**, in particolare la **visione della vita**, la mentalità con la quale affronta la realtà. In questo senso la cultura abbraccia la vita stessa dell'essere umano, le sue scelte, i criteri che lo animano. In una «cultura» come quella odierna, in cui tutto è centrato sul «singolo», su un «io» che sfocia spesso in un individualismo esasperato, dove è difficile educarsi a una cultura responsabile e attenta agli altri, spesso si vive solo per se stessi, e questo rischia di diventare il criterio ultimo per valutare la realtà. Lo stesso si può dire per una cultura chiusa in se stessa e non aperta a tutte le dimensioni dell'uomo, che si definisce «laica», ma in realtà è solo

<sup>4</sup> AVANTI, *Ragazzo/Ragazza*, p. 28.

«laicista» perché disprezza e si chiude a ogni confronto con il **trascendente**. Capita così che «coloro che stanno più a disagio sulla terra sono proprio coloro che pensano solamente alla terra». Per apprezzare molte cose della vita bisogna avere uno sguardo penetrante, che va all'essenziale e non si ferma a ciò che appare a prima vista. **Sapersi meravigliare, «andare oltre», conservare lo sguardo curioso dei bambini... è qualcosa di molto diverso dalla semplice cultura e dalla competenza specifica.** Viene in mente quella vecchia filastrocca che diceva: «Su una vecchia quercia c'era un vecchio gufo che più campava e più taceva, più taceva e più imparava, più imparava e più taceva».

### DIMENSIONE MORALE

La dimensione morale o etica ha a che fare con le «norme e le leggi che sono alla base del nostro comportamento», a cui ci ispiriamo nell'agire sia individuale che sociale. Si tratta di quei principi presenti in ognuno di noi e che chiamiamo «coscienza», e di quelle leggi scritte dagli uomini (codici) che regolano la vita sociale e la convivenza. In genere ci si appella alla coscienza come alla legge morale più sicura, ma alle volte anch'essa non è proprio esente da errori. Dipende da come è stata formata e dal metro di giudizio che adoperiamo. Come scrive Avanti: «*la conquista della libertà umana coincide con l'osservanza intelligente delle leggi morali*». <sup>5</sup> Può sembrare contraddittoria, ma la frase ha una sua elementare verità. È come dire che una pianta di ciliegio è veramente libera quando «ubbidisce» fiorendo a primavera, quando cioè è fedele alla sua natura, in quel luogo, in quel momento. Una pianta di ciliegio che facesse «capricciosamente» peperoni sarebbe curio-



sa, ma anche ridicola. Cosa diventerebbe la vita se ogni realtà facesse «capricci»? Ecco perché la libertà è anche intelligenza: la faticosa conquista di essere se stessi, nel rispetto della propria natura e delle persone che ci sono accanto. Questo significa coltivare la dimensione morale nella nostra vita.

Come abbiamo detto parlando di psiche, ogni persona è composta essenzialmente di intelligenza e di volontà; e la natura della volontà è quella di tendere al bene, cercando però di comprendere quello che si fa a se stessi e quello che si fa agli altri. Non è un caso che la morale ebraico-cristiana sia riassunta nella frase di Gesù: «*Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro*» (Matteo 7,12).

### DIMENSIONE PROFESSIONALE

Riflettere sulla professione o sul mestiere che si farà, in un futuro che è sempre più complicato e difficile soprattutto per i giovani, non deve sembrare fuori luogo, anzi non lo è affatto. La professionalità futura e la disposizione d'animo con cui ci si prepara diventeranno sempre più importanti. «Affinare gli strumenti dell'intelligenza – come consiglia Avanti – della volontà, della capacità organizzativa, dell'industriosità vi aiuterà ad essere allenati per qualunque lavoro vi capiterà di svolgere». Non sempre infatti si potrà scegliere il lavoro sognato e, anche quando fosse così, non sempre saranno rose e fiori.

Cosa s'intende quando si parla di **professionalità**? «Uno di voi – continua G. Avanti – sarà un vero professionista, un valido impiegato, un bravo lavoratore domani se oggi tenderà a essere un vero, bravo e valido studente». Saper collaborare nella vita di casa, nel proprio am-

<sup>5</sup> AVANTI, *Ragazzo/Ragazza*, p. 90.

biente di studio, di gioco, di parrocchia, ma soprattutto in classe, sarà la premessa importantissima per un domani non apatico e parassitario. Quando si vive in un ambiente dove non si collabora, dove ognuno pensa a se stesso; quando non si lotta per migliorare se stessi o il proprio ambiente, allora è facile cadere in quella forma di apatia mentale o indifferenza che capita sempre più spesso di vedere in molte classi. E un'altra cosa: è bene **non formarsi l'idea di una netta distinzione tra lavoro manuale e lavoro intellettuale**. Meglio parlare di lavoro manuale e non manuale, perché la testa e il cervello vanno usati in entrambi i casi. Lo stesso vale per il tipo di scuola che si sceglie di frequentare.

« La politica è una maniera esigente di vivere l'impegno al servizio degli altri. »

Paolo VI, papa dal 1963 al 1978

### DIMENSIONE POLITICA

In una società malata di individualismo, in cui l'interesse personale è messo al primo posto, la dimensione politica rischia di essere quella più trascurata. Eppure «politica» (che deriva dal greco *polis* = «città») è una parola importante che significa «essere cittadini», interessarsi al buon andamento della comunità civile, rispettando i **diritti** e i **doveri** reciproci. Curare questa dimensione vuol dire impegnarsi a essere un cittadino, attento a non anteporre i propri interessi a quelli degli altri, a lavorare per il bene comune, a partecipare attivamente alla vita della «città»; insomma non un parassita né uno scansafatiche. In questo senso la politica è una parte importante della vita di tutti, a cui devono partecipare i migliori e non gli approfittatori, come invece capita di vedere troppo spesso.

Preoccuparsi della dimensione politica vuol dire formarsi una coscienza civica, sentendosi un individuo partecipe e responsabile nella società, senza scaricare ogni responsabilità sui politici di professione. Anche la scuola in questo ha le sue colpe per aver troppe volte trascurato quella disciplina importante che è l'«educazione civica». Se la società va male è perché molti di noi hanno dimenticato il loro dovere di essere «cittadini». Rientra infatti nella dimensione politica l'attenzione

alla giustizia e alla realizzazione di un mondo più equo e solidale; la lotta contro le varie disuguaglianze e i soprusi nei confronti dei più deboli, il rispetto dei diritti fondamentali di ogni essere umano (diritto alla vita, al lavoro, alla casa, all'istruzione, alla libertà, compresa quella religiosa), come anche l'attenzione all'ambiente e all'ecologia in generale. La dimensione politica, come si può intuire facilmente, abbraccia un campo molto vasto e in gran parte ancora tutto da dissodare.

### DIMENSIONE RELIGIOSA

La parola **religione** (dal latino *religio*) sta ad indicare che c'è un «legame» tra l'uomo e «Qualcosa» o «Qualcuno» di superiore a lui e al mondo stesso. Chi accetta questa «relazione», dà spazio nella propria vita anche alla dimensione religiosa, ammettendo che l'essere umano non è solo corpo e materia, ma anche spirito. Esiste cioè qualcosa di immateriale e di immortale che ci lega direttamente a Dio (così come afferma la Bibbia quando scrive: «*E Dio creò l'uomo a sua immagine*»). In forme e modi diversi le religioni testimoniano questa realtà trascendente, invitando gli uomini a credere in una vita che continua oltre la morte. Pur essendo molto diverse tra loro, le religioni, oltre a credere in una realtà superiore, invitano anche a vivere in modo etico, migliorando la convivenza umana. A volte però le religioni dimenticano i loro principi positivi, divenendo causa di conflitti e violenze. Purtroppo ciò deriva dalla componente umana (o «peccato originale» come sostengono i cristiani) che ogni struttura e organizzazione umana si porta dietro, trasformando in morte e miseria ciò che dovrebbe condurre alla vita. Anche altre realtà belle e positive come l'amore e l'intelligenza possono tramutarsi in terribili cause di morte quando ad esempio, deturpandosi, si trasformano in «gelosia», o teorizzano magari la purezza di una razza.

Molto vicina alla dimensione religiosa, anche se non identificabile con essa, è la **dimensione spirituale** (che non necessariamente ammette la fede in Qualcuno o Qualcosa più grande dell'uomo), ma che comunque dà molta importanza all'interiorità dell'uomo e allo spirito.

« Per la rana in fondo al pozzo il cielo non è grande. »

Proverbio cinese